
Guerra in Ucraina: la risposta dell'Europa

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

L'Unione europea annuncia che alla Russia saranno destinate le sanzioni più dure mai applicate e rilancia la forza dei Paesi democratici contro le autocrazie.

Il precipitare della [crisi in Ucraina, con l'aggressione della Russia](#), che all'alba di oggi ha invaso il Paese circondandolo quasi completamente, ha sorpreso il mondo ma, in realtà, **gli osservatori più attenti avevano previsto che l'attacco all'Ucraina fosse solo questione di tempo**. Immediata la condanna da parte dell'**Unione europea** (Ue) e della **NATO**, che annunciano il sostegno alla popolazione ucraina. Per ora, all'orizzonte s'intravede solo **un rafforzamento delle sanzioni economiche**, mentre la macchina diplomatica è in moto per valutare quali iniziative intraprendere per contrastare una nuova guerra in Europa. **Fin dal marzo 2014 l'UE ha imposto gradualmente misure restrittive nei confronti della Russia**, adottate in risposta all'**annessione illegale della Crimea** e alla deliberata destabilizzazione dell'Ucraina. Le sanzioni già in essere riguardano una serie di **misure restrittive che limitano l'accesso ai mercati dei capitali primari e secondari dell'Ue da parte di alcune banche e società russe**, altre che impongono il divieto di esportazione e di importazione di armi, alcune stabiliscono il divieto di esportazione dei beni a duplice uso per scopi militari o utilizzatori finali militari in Russia, altre ancora limitano l'accesso russo a determinati servizi e tecnologie sensibili che possono essere utilizzati per la produzione e la prospezione del petrolio. **Nei giorni scorsi il Consiglio dell'Ue aveva deciso nuove sanzioni nei confronti della Russia**. Attualmente **le sanzioni si applicano a 193 persone e 48 entità**, in quanto le loro azioni hanno compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. **Le persone designate sono soggette a congelamento dei beni**, compreso il divieto di mettere fondi a loro disposizione, e a un divieto di viaggio che impedisce loro di entrare o transitare nell'UE. A seguito del riconoscimento russo delle aree non controllate dal governo ucraino di Donetsk e Luhansk in Ucraina e all'invio di truppe russe nella regione, nell'attuale quadro sanzionatorio, **l'Ue estenderà le misure restrittive a tutti i 351 membri della Duma di Stato russa**, che il 15 febbraio hanno votato a favore dell'appello al presidente Putin affinché riconosca l'indipendenza delle sedicenti repubbliche di Donetsk e Luhansk. Saranno inoltre imposte **misure restrittive mirate ad altri 27 individui ed entità di alto profilo, che hanno svolto un ruolo nel minare o minacciare l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina**. Questi includono decisori come membri del governo, che sono stati coinvolti nelle decisioni illegali; banche e uomini d'affari/oligarchi che sostengono finanziariamente o materialmente operazioni russe nei territori di Donetsk e Luhansk, o ne traggono vantaggio; alti ufficiali militari, che hanno avuto un ruolo nelle azioni di invasione e destabilizzazione; e gli individui responsabili di condurre una guerra di disinformazione contro l'Ucraina. Nuove sanzioni saranno decise nel corso della giornata odierna, mentre **un Consiglio europeo straordinario si riunirà questa sera a Bruxelles per decidere il da farsi**. Nell'annunciarlo, il presidente del Consiglio europeo, **Charles Michel**, ha affermato che l'ordine del giorno della riunione includerà la discussione su come «interagire con la Russia, in particolare ritenendo la Russia responsabile delle proprie azioni», ma anche di come «**sostenere ulteriormente l'Ucraina e il suo popolo**». Infatti, «**l'uso della forza e della coercizione per cambiare i confini non ha posto nel 21° secolo**», osservando che «le azioni aggressive della Federazione Russa violano il diritto internazionale, nonché l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina», fino a minare l'ordine di sicurezza europeo». Deplorando «la perdita di vite umane e la sofferenza umanitaria», ha annunciato che «**l'Ue e i suoi Stati membri sono pronti a fornire urgentemente una risposta alle emergenze umanitarie**», chiedendo al contempo alla «Russia e alle formazioni armate sostenute dalla Russia di rispettare il diritto internazionale umanitario». Oltre le sanzioni, è da rilevare **la**

risposta politica e diplomatica che l'Ue ha tenuto a dare immediatamente, questa mattina, **con un intervento severissimo di Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea**, che ha fermamente condannato l'invasione dell'Ucraina, «un paese libero e sovrano», da parte delle truppe russe, condannando «questo barbaro attacco e gli argomenti cinici per giustificarlo», osservando che «ancora una volta, nel centro dell'Europa, donne, uomini e bambini innocenti muoiono o temono per la loro vita». Del resto, «è il presidente Putin, che sta riportando la guerra in Europa», ma «in queste ore buie, l'Unione Europea e il suo popolo sono al fianco dell'Ucraina e del suo popolo», avverso **«un atto di aggressione senza precedenti da parte della leadership russa contro un paese sovrano e indipendente»**. La presidente della Commissione europea osserva che «l'obiettivo della Russia non è solo il Donbass, l'obiettivo non è solo l'Ucraina, **l'obiettivo è la stabilità in Europa e l'intero ordine di pace internazionale**», ritenendo il presidente russo Vladimir Putin responsabile per tutto questo. Ursula von der Leyen ha annunciato che col pacchetto di sanzioni massicce e mirate che sarà presentato oggi, «punteremo a settori strategici dell'economia russa, bloccando l'accesso a tecnologie e mercati che sono fondamentali per la Russia». L'intento è quello di **colpire gli «interessi del Cremlino e la rispettiva capacità di finanziare la guerra**», indebolendo «la base economica della Russia e la sua capacità di modernizzazione». Inoltre, «congeleremo le attività russe nell'Unione europea e fermeremo l'accesso delle banche russe ai mercati finanziari europei». **Tutto questo in linea con i partner e gli alleati dell'Ue, come Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Giappone e Australia**. Del resto, sostiene Ursula von der Leyen, che «**milioni di russi non vogliono la guerra**», mentre «**il presidente Putin sta cercando di riportare indietro l'orologio ai tempi dell'impero russo**», mettendo «a rischio il futuro del popolo russo». La presidente ha invitato «la Russia a fermare immediatamente le violenze e a ritirare le sue truppe dal territorio ucraino», ribadendo che l'Ue non permetterà Putin di «demolire l'architettura di sicurezza che ha dato all'Europa pace e stabilità per molti decenni», di «sostituire lo stato di diritto con lo stato di forza e spietatezza», rilevando che il presidente russo «non dovrebbe sottovalutare **la determinazione e la forza delle nostre democrazie**». Dopo avere già affermato che il riconoscimento dell'indipendenza delle sedicenti repubbliche di Donetsk e Luhansk fosse «illegale e inaccettabile», in quanto «violano il diritto internazionale, l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina, gli impegni internazionali della Russia e aggravano ulteriormente la crisi», **Josep Borrell**, Alto rappresentante dell'Ue per gli affari esteri e la politica di sicurezza, oggi ha ribadito che «**queste sono tra le ore più buie per l'Europa dalla fine della seconda guerra mondiale**». Infatti, «questa non è solo la più grave violazione del diritto internazionale, è una violazione dei principi fondamentali della convivenza umana» e, per questo, «**l'Ue risponderà nel modo più energico possibile**», annunciando che l'Ue «risponderà nel modo più forte possibile» attraverso **il pacchetto di sanzioni più severo che abbiamo mai applicato**.